Giovedì 20 Dicembre 1928-Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 302
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

S. E. l'on Turati approva i risultati del convegno degli universitari

Le relazioni esposte al Segretario del Partito

ROMA, 20. — Alle ore 15 di ieri S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito e Capo degli universitari fascisti, ha ascoltato nella sala delle riunioni a Palazzo Littorio, le illustrazioni che i relatori hanno esposto sui vari argomenti discussi. Erano presenti il dott. Roberto Maltini segretario dei gruppi universitari fascisti, il dott. Vezio Orazi ed il dott. Roberto Trombetti vice segretario e tutta l'imponente massa dei Direttorii dei G. U. F. presenti al convegno, e cioè: 29 gruppi, 43 sottogruppi e 3à nuclei, rappresentanti un complessivo numero di 26.750 universitari iscritti o aderenti alle organizzazioni studentesche. Appena S. E. Turati entra nella sala, un applauso irrefrenabile che dura parecchi minuti lo saluta. Prende per il primo la parola il dott. Maltini il quale espone a S. E. Turati sinteticamente, come si sono svolti i lavori e la importanza che essi hanno, non solo per la massa universitaria ma anche per tutta la nazione che attende da essi una classe dirigente potentemente attrezzata per le battaglie del domani. Aggiunge che dalle discussioni del convegno è risultato lo spirito nuovo col quale la classe universitaria che considera i problemi della nazione fascista e conclude affermando che la disciplina appresa dal Fascismo saprà contenere i magnifici risultati ottenuti attraverso il sacrificio. Dopo le applaudite parole del segretario dei gruppi universitari i relatori iniziano l'esposizione delle conclusioni loro affidate. Ha per primo la parola Menini di Padova, il quale riferisce sui risultati ottenuti, sull'attività interna e di organizzazione dei gruppi universitari fascisti. Segue il podestà di Padova, il quale parla sulle case dello studente, sulle masse goliardiche e sulle dispense e sugli uffici di collocamento dei laureati, illustrando la situazione in cui questi organismi si trovano e le realizzazioni nuove che attendono. Il camerata Chiurco illustra il problema delle università in rapporto col Fascismo universitario, facendo rilevare come nella massa universitaria sia vivamente sentito il bisogno della epurazione dalle aule dei professori che ancora non fanno collimare gli insegnamenti con i bisogni imprenscindibili del regime. Aggiunge però che bisogna andare cauti ed innanzi tutto riformare i centri direttivi dell'istruzione superiore. Parla degli assistenti che vanno meglio coltivati perchè formeranno la nuova classe educatrice ed accademia del futuro; dell'azione di propaganda da esplicarsi specialmente in conversazioni culturali che possano meglio supplire le spesso pesanti conferenze. Accenna anche alla stampa universitaria che saprà sempre meglio adeguarsi allo spirito del Partito. Stagno di Cagliari, parla dell'attività colturale dei gruppi e della necessità che sia coordinata con quella di tutti gli enti culturali della città ove risiedono. La Milizia universitaria è stata illustrata dal seniore Fausto Patti di Napoli il quale ha rilevato come la massa degli studenti che vivono nell'ordinamento militare sia quella più disciplinata e che più merita dal Regime. Ha aggiunti che non sarebbe fuori luogo facilitare esercitazioni belliche delle centurie universitarie. Parlano quindi Laureri di Parma sui viaggi e sui festeggiamenti universitari. Cassanego di Gorizia e Perussino di Trieste su questioni interessanti gli studenti allogeni. La relazione sportiva chiude l'insieme delle relazioni. Pavanato di Padova ha detto quanto si sia fatto di nuovo ed importante nelle preparazioni sportive degli universitari. Ha fatto risaltare che ormai molta parte della massa universitaria fa veramente dello sport come cultura fisica distolta così dai divertimenti inutili del caffè e del bigliardo. Parla delle relazioni tra G. U. F. e Federazioni sportive provinciali concludendo che queste ultime devono maggiormente aiutare lo sport universitario ed avere nei proprii consiglio un rappresentante del G. U. F.

Alla fine delle chiare relazioni, S. E. Augusto Turati ha approvato l'intenso fervido e cosciente insieme dei lavori del convegno.

Un ricevimento al palazzo Vidoni

Ieri sera a Palazzo Vidoni il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista ha offerto un ricevimento in onore dei rappresentanti dei Gruppi Universitari Fascisti d'Italia.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Segretario del Partito S. E. Turati, dal dr. Maltini e dal dott. Orazi. Tra le autorità intervenute si notavano il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Gazzera, il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni S. E. Cao di San Marco, il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il generale Ragioni della M. V. S. N., il generale Giovagnoli comandante della Divisione, l'on. Maraviglia, il Segretario Federale dell'Urbe comm. Guglielminotti. Erano inoltre presenti i rappresentanti degli studenti ungheresi Szilvey e il rappresentante degli studenti inglesi dott. Swoner. Prestava servizio d'onore una rappresentanza della Coorte Universitaria. Il ricevimento si è protratto a lungo. S. E. Turati si è intrattenuto molto affabilmente con i rappresentanti dei gruppi fascisti. La riunione si è chiusa fra entusiastici alalà al Duce a S. E. Turati e al Fascismo.

Il discorso di S. E. Turati agli studenti

A conclusione del congresso degli universitari, S. E. il Segretario del Partito ha parlato oggi, al Teatro Eliseo, ai dirigenti dei Gruppi convenuti a Roma. Alla riunione ha partecipato anche una larga rappresentanza degli esponenti fascisti di tutte le Facoltà. Prestava servizio d'onore sulle scalone d'accesso e nell'interno del teatro la coorte universitaria fascista.

La platea, i palchi e la galleria erano gremitissimi. In attesa dell'arrivo di S. E. Turati gli studenti universitari intonano «Giovinezza» e acclamano a gran voce al Duce e al Fascismo.

Alle 18, accompagnato dal vice-segretario del Partito comm. Melchiori, dal dott. Maltini segretario del G. U. F. e dal dott. Orazi, è giunto all'Eliseo S. E. Turati. Lo ha accolto una grandiosa ovazione e tutti i presenti, in piedi, lo hanno salutato al grido di «Viva Turati!». La manifestazione si è protratta per qualche minuto.

Salutato da nuove entusiastiche acclamazioni, ha preso la parola S. E. Turati. Egli ha detto di avere ascoltato con molta attenzione le relazioni che sono state svolte al congresso testè chiusosi, perchè esse veramente recavano il segno del nuovo spirito che anima l'Italia. I giovani relatori hanno trattati i temi loro affidati con una precisione e una sicurezza encomiabili. Passando a parlare dell'attività organizzativa universitaria, il Segretario del Partito ha rilevato che quando è stato fatto nel campo dell'organizzazione non è prodigioso, ma appena sufficiente. Ci', tuttavia, non è colpa degli studenti, ma di certe passive resistenze che si incontrano in ogni campo quando si vuole operare, creare, costruire.

La vecchia figura del goliardo schiamazzante va gradatamente scomparendo, come va scomparendo quell'atteggiamento e quella forma di falso ribellismo che prima sembrava caratterizzare una necessità della vita studentesca. La gioventù universitaria di oggi sa di vivere in un'ora storica e aspetta ad esprimere i suoi impeti il giorno in cui sarà veramente necessario marciare in avanti (calorosissimi applausi). I goliardi sanno che il Duce ha chiaramente delineato quella che deve essere la sagoma morale, spirituale degli italiani di domani: Mente dura, tenace, come il cuore pieno di una volontà di potenza, di indipendenza, di grandezza.

Nel campo dell'educazione politica si è fatto molto. A questo proposito l'on. Turati ha detto di amare sopratutto fra gli studenti fascisti, quelli che appartengono alla Milizia, perchè è la Milizia che rappresenta l'espressione completa della volontà e della disciplina fascista e perchè la gioventù universitaria deve essere la prima a sentire il dovere, la bellezza di vestire la divisa e di imbracciare l'arma. Educare a una politica fascista — ha soggiunto l'on. Turati — non è facile. Gli studenti di oggi, per ragione di età, non hanno fatto la guerra e molti non hanno potuto fare la Rivoluzione. E c'è qualcuno fra essi che si accalora nelle vicende politiche e si vede talvolta irrequieto, ansioso, e talora un po' cattivo verso la generazione precedente.

Eppure occorre ricordarsi che questa generazione ha saputo volere la guerra, quando tutto un mondo non lo voleva, che questa generazione ha saputo vincere la guerra e, tornata dal fronte, scagliarsi di nuovo al cimento per poter far rivivere la Vittoria. Dunque, niente impazienza, ma una più esatta valutazione della realtà. Verrà tempo in cui gli uomini di questa generazione consegneranno ai pi giovani quest'Italia, che è bella che è forte che è grande, ma pyerchè la facciano più forte, più rispettata, più temuta.

Dopo aver detto delle varie attività dei gruppi universitari S. E. Turati ha così concluso:

La gioventù non ha che un dovere, quello di studiare, di studiare con passione con tenacia, quello di ricercare nei libri e nella vita la ragione essenziale della propria coscienza: poichè l'Italia vuol essere non sola una nazione di forti, ma la maestra ancora nel mondo del diritto, della scienza, delle arti.

La fine del discorso è stata coronata da applausi scroscianti calorosissimi e la dimostrazione entusiastica si rinnova quando, poco dopo, il Segretario del Partito lascia il teatro.

***

Nella mattina gli universitari erano stati passati in rassegna nel cortile di Palazzo Viminale da S. E. l'on. Mussolini.

Quando il Duce è apparso, un vibrante «A noi» lo ha salutato. Fattosi silenzio, S. E. Augusto Turati, Segretario del partito e capo degli universitari fascisti, dal centro del quadrato ha presentato a S. E. il Capo del Governo i convenuti, pronunciando brevi parole per riaffermare la devozione e la fede dei goliardi raccolti sotto i segni del Littorio.

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, nel ricambiare il saluto, ha rapidamente fissati i compiti della classe dirigente di domani, che dovrà uscire dalle Università. Una entusiastica acclamazione seguita dal canto di «Giovinezza», ha coronato le parole del Duce che si è allontanato, mentre la Centuria universitaria presentava le armi e gli studenti gli rinnovavano dimostrazioni di appassionata devozione.

S. E. Mussolini presta giuramento come ministro delle colonie

ROMA, 20. — La serie dei decreti dei quali sono stati decisi gli importanti spostamenti nei quadri del Governo e negli organi dello Stato, avrà pronta attuazione. Domattina avrà luogo, come ogni giovedì, al Quirinale, la firma reale e l'on. Mussolini presterà giuramento nelle mani del Re per il Ministero delle Colonie, del quale, poi, assumerà subito la diretta direzione.

Il generale De Bono, nominato Sottosegretario alle Colonie, ripartirà stasera da Roma per Tripoli per compiere le consegne degli uffici del governatorato e sarà di ritorno alla Capitale fra pochi giorni. E' anche ripartito da Roma, per le consegne degli uffici del Governatorato della Cirenaica, l'ex Governatore Teruzzi.

Il generale Badoglio partirà per la Libia la settimana ventura. Tripoli sarà nuovamente sede del Governatorato unico delle due nostre colonie mediterranee. Il nuovo presidente della Corte dei Conti, gr. uff. Gasperini, si insedierà nei primi giorni della prossima settimana.

Il torneo di scherma per la "spada Mussolini,,

ROMA, 20. — Al Teatro Nazionale è continuato il torneo di scherma degli ufficiali della M. V. S. N. per la «Spada Mussolini». La finale delle gare di spada «per sempre Seniores» disputatasi nel pomeriggio, ha dato i seguenti risultati: 1. M. Ragno Saverio di Venezia con 10 vittorie e 4 stoccate; 2. M. De Giorgio Vittorio di Palermo con 9 vittorie e 8 stoccate; 3. Battinelli Francesco di Brescia con 9 vittorie e 10 stoccate; 4. Terlizzi Umberto di Firenze con 6 vittorie e 11 stoccate; 5. Spinelli Nino di Reggio Calabria con 5 vittorie e 5 stoccate; 6. Temin Rodolfo di Ferrara con 5 vittorie e 7 stoccate; 7. Carniel Dante di Trieste con 5 vittorie e 8 stoccate; 8. Parenti Guido di Brescia con 4 vittorie e 8 stoccate; 9. Bonini Ugo di Brescia con 3 vittorie e 10 stoccate; 10. Santostefano Francesco di Trieste con 2 vittorie; 11. Mercadante Ermanno di Napoli; 12. Palissolo Vincenzo di Palermo. Domani avrà luogo la gara di sciabola per seniores.

Fortissimo terremoto in America

NEW YORK, 20. — Si ha da Cambridge nel Massachussettes che è stato colà registrato un movimento tellurico che si ritiene sia avvenuto in prossimità della penisola Malese e di Giava. La registrazione si è iniziata alle 6.58 di ieri mattina ed è durata alcuni minuti. Secondo quanto dichiarano i compenenti dell'Università di Harvard, le prime vibrazioni sismiche erano di tale potenza da poter essere avvertite fino al centro della terra. (Radio Stefani).

Il Maresciallo Cadorna si spegne lentamente

BORDIGHERA, 20. — Luigi Cadorna sta resistendo tenacemente alla morte che lo ghermisce, e nella lotta profonde le ultime energie della sua gagliarda fibra.

Ieri mattina ha avuto un breve risveglio ed ha cercato collo sguardo per un momento la figlia Carla e le ha sorriso.

Nella camera della pensione Jolie, Carla Cadorna compie il suo duro ufficio. Da ieri è con lei il fratello Raffaele con lamoglie contessa Greppi. Oggi vi è pure la sorella, Suora Giovanna, delle Suore di Carità di Firenze. E' assente dalla camera del morente la contessa Giovanna.

La povera signora è da tempo affetta da grave malattia nervosa, tanto intensamente ha vissuto la vita dell'amoroso suo compagno, tanto ella ha partecipato alla sua fede, alle sue gioie e ai suoi conforti. Per evitarle una crisi che potrebbe essere pericolosa, le è stato consigliato di stare lontana dalla camera dove il Maresciallo chiude le sue estreme ore.

Arrivano intanto al telegrafo innumerevoli telegrammi da ogni parte d'Italia. Sono personalità politiche, sono Associazioni per la massima parte di combattenti, che ancora una volta si stringono attorno al loro condottiero e le espressioni sono di commovente amore. Tra gli altri notevoli quello del Duca d'Aosta, del Conte di Torino e del Podestà di Pallanza. Hanno pure telegrafato il gen. Cornaro e il gen. Del Re.

Il Duca d'Aosta, ha telegrafato alla famiglia con queste commosse e commoventi espressioni: «L'antico dipendente e amico affezionato del grande Capo affettuosamente condivide le ansie chiedendo notizie. Suo: Emanuele Filiberto».

Il Conte di Torino ha telegrafato al figlio Raffaele, maggiore di Cavalleria, l'Arma che l'Augusto Principe comandò durante la guerra: «Penso pietosamente a lei; voglia darmi notizie».

La città di Pallanza infine ha telegrafato così: «La città natale del grande, amato Condottiero, trepidante ed ansiosa per le sue condizioni di salute, prega vivamente di tenerla informata dell'andamento della malattia, rivolgendo all'illustre infermo l'espressione ardente di affetto e di dedizione. Il podestà: ing. Erba».

Il fervore dell'augurio si spezza contro la triste realtà: il corpo del Maresciallo giace immoto sul letticciuolo della fiorita villa dove era venuto a ritemprare le sue forze, e il suo occhio è quasi spento.

«Egli vivrà finchè il cuore avrà forza» — ha detto oggi il dott. Mario Benigni, che non si è allontanato dal suo capezzale.

Il Senato

ROMA 19. — Nella seduta d'oggi, il Senato approvò numerosissime conversioni in legge di R. Decreti-legge. Sollevarono qualche discussione, ma furono approvate, le conversioni in legge: del R. D. L. 8 novembre 1928, concernente provvedimenti per la carriera degli ufficiali inferiori di fanteria e cavalleria e degli ufficiali del corpo veterinario militare; e del R. D. L. 5 luglio 1928 recante modificazioni al Codice di commercio in materia di privilegi marittimi ed ipoteca navale.

Re Giorgio continua a migliorare
Un treno speciale portoghese per il Duca di Gloucester

LONDRA, 20. — Nel pomeriggio di ieri Lord Dawson, medico del Re, non è ritornato come era ormai ritenuta consuetudine a Palazzo Buckingham. Questo fatto messo in rapporto con la mancata pubblicazione del bollettino pomeridiano sulle condizioni di salute del Sovrano, viene considerato come un buon segno, e cioè che il miglioramento constatato nella malattia è continuato.

L'ottimismo ha ripreso così il sopravvento al palazzo reale come nei circoli ufficiali e nella massa del pubblico che ansiosamente attende la notizia auspicata che il Re si trova ormai fuori pericolo. Il bollettino pubblicato alle ore 20.30 conferma l'ottimismo inquanto dice che il Re ha passato una giornata quieta e che sia le condizioni generali sia quelle locali segnano un leggero miglioramento. Nei circoli medici si fa rilevare che esiste sì un miglioramento decisivo, ma che questo è molto lieve e che la malattia si avvia lentamente verso la risoluzione della crisi. Per tale fatto l'inquietudine non può scomparire totalmente finchè il progresso non sia così tangibile da potersi considerare un avviamento alla guarigione.

Giunge notizia che il Governo portoghese ha radiotelegrafato al transatlantico «Balmoral Kastle» sul quale il Duca di Gloucester sta facendo ritorno dall'Africa, offrendo di preparare un treno speciale per il viaggio di S. A. R. da Lisbona fino a Calais per consentirgli di anticipare li due giorni circa il suo arrivo a Londra.

Bolivia e Paraguay
accetano la mediazione della conferenza panamericana

PARIGI, 20. — Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto ieri nel pomeriggio lo incaricato di affari del Paraguay che gli ha consegnato un telegramma del suo governo il quale conferma l'accettazione della mediazione offerta dalla conferenza panamericana. Il sig. Briand ha poscia ricevuto i Ministri del Cile e del Venezuela, dell'Uraguay, del Perù e del Panama. Tutti i rappresentanti di questi paesi si sono rallegrati con Briand pel suo intervento come presidente di turno del consiglio della Società delle Nazioni e per i risultati felici ottenuti. Briand ha loro comunicato un telegramma ricevuto dal ministro degli affar. esteri di Bolivia omunicantegli che il suo governo accetta ugualmente i buoni uffici della Conferenza Panamericana. Briand ha inviato un telegramma ai governi Boliviano e Paraguaiano per prendere atto delle loro dichiarazioni, rilevando il successo della Società delle Nazioni e facendo voti pel regolamento amichevole del conflitto.

La crisi dell' industria metallurgica inglese
Una richiesta ai labouristi

LONDRA, 20. — Le condizioni dell'industria del ferro e dell'acciaio sono state oggetto di profondo esame da parte del Comitato direttivo della Confederazione dell'Unione dei lavoratori di tale industria. Il comitato ha deciso di chiedere aiuto al partito labourista perchè l'inchiesta invocata dalle organizzazioni sulle condizioni dell'industria metallurgica, venga accolta dal Governo e condotta in modo da porte consentire provvedimenti adeguati. (Radio Stefani).

La salda amicizia fra l'Italia e la Turchia

Telegrammi da Angora narrano le calorose accoglienze onde fu ricevuto dal governo turco il Sottosegretario italiano per gli Esteri S. E. Grandi. Nella sera del 18, in onore suo è stato dato un pranzo ufficiale seguito da un ricevimento. Alla fine del pranzo furono scambiati brindisi cordialissimi.

Il ministro turco degli Esteri, Tecki Ruse di Bey ha ricordato un'altra riunione» nella quale il grande Uomo di Stato italiano, eminente Capo del Governo amico, lo «tenne sotto il fascino della sua parola suggestiva e variata»; ed a fianco «della nobile figura di S. E. il signor Mussolini, si profila dinanzi ai miei occhi (ha soggiunto) la figura simpatica di un'altra personalità di gran valore, cioè quella che stasera ho il piacere di festeggiare alla mia tavola come ospite del Governo della Repubblica.

«La visita che mi fate è tanto più preziosa in quanto che mi porge l'occasione di riannodare con V. E. le relazioni personali stabilite in felici circostanze, e mi permette di salutare nello stesso tempo in Voi l'inviato altamente degno di un grande Paese, di un grande Uomo di Stato e di una nobile Nazione».

Ha esaltato il patto di neutralità e di arbitrato, firmato nella primavera scorsa e ratificato alla unanimità dai due Parlamenti: patto che costituisce un avvenimento le cui ripercussioni sul terreno della pace e della concordia internazionale non si limitano al bacino del Mediterraneo.

Tewfik Rusdi ha alzato infine il bicchiere alla salute di S. M. il Re e della famiglia Reale Italiana e di S. E. Mussolini e alla prosperità della nobile nazione italiana vicina e amica.

***

Non meno calorosa fu la risposta di S. E. l'on. Grandi.

«Incaricato dal mio Capo di ricambiare la visita molto apprezzata che l'Eminente Ministro degli Esteri della Repubblica turca gli fece a Milano, sono lietissimo di questa favorevole occasione che mi permette di vedere da presso la nuova Turchia.

«Durante il mio breve soggiorno in Turchia e nella capitale ho potuto apprezzare al suo giusto valore la grande opera compiuta dal Presidente della Repubblica, Gazi Mustafà Kemal».

E ricordati i progressi della Turchia, che ebbe, come l'Italia, la fortuna di trovare nelle ore supreme il suo Capo: ed i rapporti di simpatia e d'interessi che esistono da lunga data fra i due paesi e lo spirito amichevole che anima i due Governi; S.E. Grandi ha così chiuso:

«Esprimendo la certezza che il riavvicinamento italo-turco sarà fecondo di lieti risultati, premettetemi di ricordare qui il discorso pronunziato dall'on. Mussolini alla Camera dei deputati, in occasione dell'approvazione del trattato concluso tra la Turchia e l'Italia. Mussolini disse che gli italiani devono ammirare i vostri sforzi titanici e vi assicuro che potete contare sulla assoluta lealtà del Governo fascista».

Infine S. E. Grandi ha ricambiato il brindisi.

Aeroplani inglesi bombardano Vahkabides

COSTANTINOPOLI 20. — *Giunge notizia dal Hegiaz che il Re Ibin Saud è concluso un trattato di alleanza con l'Iman dello Jemen ed ha concentrato cinquanta mila uomini al confine con la Transgiordania. Alcuni aeroplani inglesi comparsi sopra Vahkabides vi hanno gettato gran numero di bombe. Anche dalla Transgiordania giungono notizie di mobilitazione generale.*

Curioso modo di celebrare una vittoria

LONDRA, 20. — *La Società di assicurazione Loid ha manifestato in modo assai curioso la sua compiacenza per un verdetto giudiziario a suo favore. Ha fatto cioè suonare la campana che è appesa nella sala centrale della sua sede. Tale campana detta "Lutine" apparteneva al bastimento di egual nome ch l'aveva a bordo e affondò or sono moltissimi anni. Questa campana è stata suonata all'annuncio che la causa per certe azioni delle ferrovie dell'Estonia ammontanti ad una cifra di 432 mila sterline azioni assicurate dalla compagnia e andate perdute nel tragitto dalla Lettonia a Londra, era stata vinta, dalla compagnia stessa.*

Finanza a rotta di collo in Russia

MOSCA 20. — *Da una pubblicazione ufficiale si rileva che i debiti dello stato sovietico al 1. dicembre dell'anno corrente ammontano a 1.750 milioni di rubli. Al 1o ottobre di quest'anno tale cifra saliva ad 1.298 milioni.*

La fame a Mosca
La tessera del pane severamente ripristinata

MOSCA, 20. — *Per regolare la distribuzione del pane, il commissario Molotow ha disposto che alla tessera che assegna a ciascun consumatore una libbra e mezzo di pane al giorno sia data una supplementare indicante il fornaio o la rivendita in cui il pane dovrà essere acquistato. La bottega di acquisto è sempre la più prossima all'abitazione del consumatore. Sul regolare procedimento di tale disposizione è mantenuto un rigoroso controllo. Un'altra misura per impedire l'esodo dei viveri dalla città è stata presa dal governo che vieta agli uffici postali di accettare pacchi diretti ai villaggi e contenenti qualsiasi quantità di viveri.*

DAL FRIULI CENTRALE

COSEANO

Funebri solenni

Ieri, lunedì, alle 14, furono celebrati i funerali del compianto milite Ipolito Romano Piccoli, figlio del nostro vice Podestà, vittima di un banale incidente motociclistico.

Alle due pomeridiane precise giunge l'auto funebre dalla vostra città. Una massa imponente di popolo, in silenzio religioso, attendeva la lacrimata salma. Il corteo va formandosi sotto la direzione di amici del defunto.

Precedevano le insegne religiose con il Clero Salmodiante, le scolaresche di tutte le Scuole del Comune con bandiera, il Comune di Coseano con bandiera; il Podestà di Coseano sig. Facini; il Segretario Comunale sig. Pellissoni; il Podestà di Meretto di Tomba dott. Someda Pietro; il Podestà di Flaibano cav. Cescutti; il Podestà di S. Vito di Fagagna sig. Sclabi; quello di Rive d'Arcano, nonchè i rispettivi Segretari Comunali sig. Mattiussi, Poli e Zardini; il dott. D'Andrea; il Comandante della Legione Alpina cav. Liuzzi; i centurioni Bortolotti, Mansutti; il Decurione perito Antonini; Macuglia; maggiore R. E. cav. Piccoli; Fiduciario di Zona Zaghis; Comandante due manipoli M. V. S. N. Parussini con il manipolo al completo; ispettore scolastico sig. Toneatto; Direttorio del P. N. F. di Coseano col Segretario Politico Fabris; Sezione O. N. B. col presidente Piccoli; Sezione Combattenti di Coseano e Silvella con bandiera; Sezioni del Fascio di Coseano, Fagagna, Colloredo di Montalbano, Ragogna, S. Vito di Fagagna, Martignacco, Dignano, Flaibano, Rive d'Arcano con gagliardetto; Stabilimento Bacologico Pasqualis; Fratelli Marson; Viotto di Vittorio Veneto; Stabilimento Bacologico di Spilimbergo; signori dott. Donati, geometra Grosso, Ceconi, Tabacco, dott. Burelli, Gasparini, Lupieri, Bevilacqua, Leonarduzzi, Costantini, Mario Piccoli e tanti altri. Notammo pure diverse signore in gramaglie.

Segue il carro funebre trasportante la salma del povero Romano. Molte le ghirlande inviate dalle Sezione O. N. B., dal Comune di Coseano, dal Fascio e dalla Milizia, dalla Sezione Combattenti di Coseano, dai cugini, dagli amici di Roscletto, della famiglia. Sulla bara posava un magnifico mazzo di fiori.

Seguivano il fratello, gli zii, i cugini ed un lungo stuolo di amici, di conoscenti e di popolo, venuto da tutti i paesi vicini e anche da lontani.

Le esequie sono celebrate nella chiesa parrocchiale; indi il mesto corteo ricomposto in silenzio si avvia lento verso il camposanto.

Rese gli onori militari il 2. Manipolo della M. V. S. N. comandato dal Decur. sig. Parussini. Prima che la bara scendesse nella gelida tomba, prese la parola il podestà di Coseano cui seguirono il Segretario politico del Fascio di Coseano ed il maestro Enrico Masotti, fra la commozione e le lagrime degli ascoltanti.

A nome della famiglia addolorata ringraziò le autorità e tutti gli intervenuti il sig. Masotti amico intimo del defunto. Quindi la dolorosa cerimonia si chiuse con il solenne rito fascista.

Ai genitori sconsolati ed al fratello Giovanni le nostre più sentite condoglianze.

OSOPPO

La morte della signora Laura Venturini vedova Coletta

Oggi, 19, è spirata la signora Laura Venturini vedova Coletta. La defunta apparteneva a distinta famiglia di Osoppo e la sua comparsa ha suscitato profondo compianto in paese. Lascia solo la figlia Maria che da diversi anni èinsegnante solerte e brava nelle scuole di Alesso. La signora Venturini era figlia del dott. Valentino laureato in scienze fisico-matematiche all'Università di Padova e che fu il primo Sindaco di Osoppo dopo la liberazione del Veneto nel 1866; sorella della signora Nina Venturini la cui memoria è ancora in benedizione per avere compiuto un vero apostolato in tempi nei quali, unica maestra, impartiva l'insegnamento nelle scuole di Osoppo; e di Pietro, che fu per molti anni Segretario Comunale nel nostro paese.

Giungano le nostre condoglianze alla figlia, al fratello Girolamo, ai nipoti e parenti tutti. Alla memoria della buona signra mandiamo un mesto saluto.

Famiglia beneficata dal Duce

La famiglia dell'agricoltore Alessio Piero, composto di dieci figli, è stata beneficata dal Duce con L. 400 di sussidio.

GEMONA

Bimbo investito da un'auto

Ieri verso le ore 16.40 venne ricoverato al nostro Ospedale Civile il bambino Basilio Fallschia di Pietro di anni 8 al quale vennero riscontrate varie contusioni alla testa ad alle gambe riportate in seguito ad investimento di un'auto portante il N. 1940 UD.

Il fatto avvenne in località Rivolo Storto e mentre l'auto procedeva verso Udine, il Fallschia sbucò dalla campagna correndo, tanto che il conducente la macchina non potè evitare l'investimento. Caricato subito sulla stessa automobile venne portato all'Ospedale ove il dott. Rieppi gli prodigò le cure del caso.

CRONACA CITTADINA

ATTIVITA' SINDACALE

L'assemblea generale del Sindacato Provinciale Farmacisti

Domenica scorsa alle ore 15 nella sala delle adunanze dei Sindacati Fascisti, è stata tenuta l'assemblea del Sindacato Farmacisti.

Ha presieduto l'importante convegno il commissario straordinario signor Filomeno Vitale, il quale, aperta la seduta ha dato la parola al commissario del Sindacato dr. cav. Clemencic.

Questi presenta ai colleghi il segretario generale, del quale, egli dice, non spetta a me far gli elogi, debbo però dichiarare che fin dai primi giorni del suo insediamento à preso a cuore in modo speciale gli interessi della nostra categoria ed ha definito in modo veramente lodevole alcune vertenze di eccezionale importanza. A lui, egli aggiunge il nostro ringraziamento ed il nostro deferente ossequio. Egli volentieri ha voluto presiedere questa nostra assemblea e lascierà ampia libertà di esprimere il proprio parere a tutti. Si rivolge poscia al segretario generale e dice: Lei ha qui presente la maggioranza dei farmacisti friulani, direi quasi la totalità, sono convinto che essi, pur nella loro freddezza non sono ne saranno ad alcuno secondi per amor di Patria, per fede e per disciplina. Sono alieni per natura alle lotte e sono paghi del lavoro nei propri laboratori e all'occorrenza saranno pronti a qualunque sacrificio come lo dimostrarono in mille circostanze. L'assemblea applaude lungamente.

In seguito comunica all'assemblea che il 9 settembre finiva tragicamente, tolto alla vita, vittima del più sano dei sacrifici umani, perchè nobilmente sommesso al dovere che è imposto dallap rofessione, il dott. Della Savia Albano, probo ed intelligente collega lasciando largo rimpianto nella sua città e fra tutti noi. Un reverente saluto alla sua memoria. L'assemblea si raccoglie cinque minuti.

Continuando il dott. Clemencic fa una lunga relazione sul lavoro da lui svolto durante il periodo in cui ha diretto il Sindacato Provinciale. Ha parlato sulle vertenze risolte con l'intervento del commissario straordinario sulla vendita abusiva dei medicinali da parte dei droghieri e da altri negozianti, sia della città che della provincia, sulle cauzioni, sulle imposte, sulla tariffa delle specialità, sui contributi sindacali e sulla cassa di previdenza, che egli chiama meravigliosa istituzione perchè preserva da ogni incognita il professionista negli anni della vecchiaia. Chiude la sua relazione invocando che il commissario straordinario faccia uscire dal convegno una voce concorde e compatta per il maggiore sviluppo del sindacalismo fascista e per il bene della Patria.

Prende la parola il commissario Vitale il quale fra l'attenzione generale dice di aver voluto presiedere l'assemblea della forte schiera dei farmacisti Friulani, per rendersi esatto conto della situazione del sindacato e dei bisogni della categoria. Io egli ha aggiunto lascierò ampia libertà di discussione a tutti; i presenti perchè attraverso questa siano chiari gli equivoci e si possa dare un dirigente che sia l'espressione dell'assemblea e poter così risolvere molti problemi che interessano la categoria. Il dott. Clemencic ha voluto porgermi il suo saluto e quello dei suoi colleghi ed io ringrazio di cuore; nei suoi confronti però è stato molto modesto sento perciò il bisogno di dire che dal giorno del mio insediamento ad oggi ho constatato con piacere che egli ha dato tutta la sua attività nell'interesse della categoria. I suoi colleghi debbono essergli maggiormente grati inquantochè egli si è veramente sacrificato facendo eccellere in ogni circostanza le sue qualità e sopratutto la sua dirittura morale. L'assemblea plaude all'indirizzo del dott. Clemencic e del commissario generale. Continuando Filomeno Vitale dice di associarsi riverente alla commemorazione del dott. Della Savia. Tratta in seguito ampiamente dei doveri di classe e sulla funzione delicatissima dei farmacisti nel vasto campo del lavoro, aggiungendo che oggi l'assemblea è chiamata a designare il segretario della categoria il quale d'accordo con lui sceglierà i membri del direttorio.

Il dott. Tomassetti a nome di numerosi colleghi propone all'assemblea che a segretario del sindacato sia nominato il dottor Mario Asquini. L'assemblea accoglie la proposta all'unanimità. Il dot. Asquini si alza e con elevate parloe ringrazia l'assemblea ed il commissario straordinario della fiducia che hanno voluto dargli, aggiungendo che il suo compito sarà dificile ma che comunque darà tutto il suo entusiasmo per l'esplicazione del mandato affidatogli.

Parla in seguito il cav. Calvisi sulle condizioni dei farmacisti rurali e domanda se questi debbono considerarsi degli intellettuali o dei commercianti. Interviene alla discussione a questo punto il dott. Pressacco, il dot. Fioretti ed il dot. Asquini per alcune questioni riguardanti l'apertura e la chiusura delle farmacie e la cauzione commerciale.

Il Commissario straordinario, riprendendo con parole veramente elevate ed ispirate logicamente al concetto che il farmacista è un intellettuale, de in questo senso svolge una funzione delicata nella vita sociale scioglie l'assemblea fra gli applausi generali.

La nomina del Direttorio

D'accordo col dott. Asquini designato segretario del Sindacato farmacisti ad unanimità di voti, il commissario straordinario sig. Vitale ha chiamato a fare parte del direttorio del sindacato provinciale i sigg. dott. Mainardis Aldo da S. Vito, dott. Allatere Angelo da Maiano, dott. cav. Clemencic Clemente da Udine, dott. Antonelli Ettore da Gemona, dott. cav. Presacco Cesare da Mortegliano, dott. Zuccheri Giuseppe da Udine.

SINDACATI CEMENTISTI

Domenica ultima scorsa ha avuto luogo l'importante assemblea dei lavoranti cementisti dellap rovincia di Udine, presieduta dal commissario straordinario sig. Vitale, con l'assistenza del sig. Tempestini.

Il camerata Tempestini dopo aver portato il saluto al Commissario degli operai di Udine che si sentono legati al sindacalismo fascista perchè in questo vedono la loro giustificata assistenza, tratta i punti principali per i quali è stata convocata l'assemblea. Prende la parola il commissario Viale il quale dopo aver ringraziato tutti i presenti per il loro intervento in massa che sta a dimostrare il loro attaccamento alle istituzioni del regime, entra subito in argomento spiegando lef unzioni del Sindacalismo con riferimento alle nuove leggi sociali e specialmente alla carta del lavoro e alla legge sulla istituzione degli uffici di collocamento. L'assemblea dopo avere esaurito la discussione si scioglie con una manifestazione di simpatia al commissario straordinario.

XX DICEMBRE 1882

Data incancellabile nella storia del Martirologio per la completa redenzione d'Italia.

Il fosco Imperatore degli Asburgo, sordo alle voci che da ogni parte si elevavano per chiedere non volesse gravarsi di un nuovo delitto, con fredda meditata inesorabilità, volle che Guglielmo Oberdan salisse sulla forca — che un altro Martire sorgesse fra il sanguinario maledetto suo trono e l'Italia risorta.

E questo aveva voluto anche il purissimo Eroe.

Egli aveva con serena meditazione risoluto di sacrificare la giovane vita. Il sacrifizio doveva scuotere, ridestare il popolo italiano dall'ignavia in cui pareva caduto, ricordargli che fratelli suoi pativano ancora il servaggio straniero. E salì impavido sulla forca gloriosa, e il suo grido ultimo fu per l'Italia; e tutti gli Italiani fremettero di sdegno e di sacro orrore per il nuovo inutile delitto, per l'imperatore maledetto.

La forca di Guglielmo Oberdan riportò gli italiani alla coscienza dei propri diritti imprenscindibili. Perciò essa rifulse e rifulgerà di luce inconsuntibile nei secoli, come le forche di Belfiore, come le carceri dello Spielberg; e il nome del biondo Martire starà glorioso nei secoli, assieme a quello di mille e mille che per la redenzione e la grandezza della Patria hanno dato la vita.

DA VIA MERCATOVECCHIO A VIA BARTOLINI

I lettori di questo giornale avranno certamente osservato, passando per via Mercatovecchio, la grande quantità di gente che affluiva nei locali della Società «S. P. E. R. A.», uscendone con degli oggetti eleganti e atti a rendere più liete le case nelle feste iffinenti.

Da oggi il materiale rimasto, arricchito da calendari nuovi e da vischio più fresco, è stato trasferito nei locali della sede della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, Via Bartolini 1 (Biblioteca Comunale), dove la vendita continua dalle nove alle dodici e dalle

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

SECONDA BEFANA FASCISTA

Sono pervenute alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Udine le seguenti offerte:

Totale somma precedente L. 11763.60 — Famiglia co. de Puppi 100 — Luigi Frova 100 — Banca del Lavoro 100 — R. Scuola Complementare 30 — Dario Gius. 2 — Blasoni Luciano 2 — Zuccolo Luciano 2 — signora Meneghetti un golf, tre magliette, tre cuffie, un paio di scarpette, un passamontagna, un paio di guanti — signora Veronesi una maglia lana e un pacco caramelle — Impresa Massimo Bierti L. 25.

Raccolte dal Lo Sestiere: Castellana Avv. Luigi 5 — Irma Del Cont 10 — Ditta Sommariva 20 — Ricavato dalla vendita di merce 8 — Ditta Paolini un panettone — Bottegone 20 pacchetti biscotti e 10 pacchetti caramelle — Ditta A. Sbuelz, merce — Ditta Benedetti, merce — Ditta Boschian Enrico 30 fata A. Massarutto quattro tagli vestito scie per neonato e due golf lana — Ditta Vittussi L. e fratelli 20 — Ditta Costantini, merce — Comando Cavalleggeri Monferrato 25 — Famiglia G. Bergagna 15 — comm. Calligaris 50. — Totale complessivo L. 12282.60.

ALLA MUTUA AGENTI

Ricordiamo che stasera, alle ore 21, nella sala delle Pubbliche riunioni, si terrà un concerto mandolinistico e chitarristico, indetto dalla benemerita Mutua Agenti di Commercio, e sostenuto dal popolare ed apprezzato Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» di Udine.

CONFERENZA AL COLLEGIO ARCIVESCOVILE

Questa sera, nell'aula magna del Collegio Arcivescovile, alle ore 21, il sacerdote prof. Leone Nigris terrà una conferenza sul tema «Enigmi della Fisica». Lo sala sarà riscaldata. L'ingresso è libero.

CESSIONE DI SCI

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro avverte gli interessati che presso la Sede Sociale vi sono diversi paia di sci da cedersi ai soli soci.

Coloro che ne facessero richiesta potranno averne un paio di sci completi per tutta la durata della stagione, previo versamento di lire 5.

GITA SCIATORIA

La Soc. Escursionisti Friulani del Dop. avverte gl'interessati che domenica 23 corr. si effettuerà la 4.a gita sciatoria con meta a Valbruna.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi presso la Sede Sociale.

AUTOMOBILE CLUB DI UDINE
Strade montane

In conseguenza della neve caduta sulla zona Carnica nei giorni decorsi, e mal grado che le strade di grande comunicazione siano state sgomberate, la loro carreggiata presenta un piano ghiaccia to pericoloso al traffico.

Si consigliano pertanto gli automobilisti che intendono inoltrarsi oltre Ampezzo, a premunire le ruote posteriori della propria vettura di catene antisdruccioIevoli.

Analogo consiglio viene suggerito dall'Ufficio Svizzero del Turismo per i viaggi in tutta la zona alpina.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Pietro Pellegrini: Francesco Scoccimarro 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Simioli Aldina: Alfredo Fontanini 5.

Gradimento di S. M il Re per una composizione musicale

Il maestro di musica sig. Alcibiade Ciriani ha fatto omaggio a S. M. il Re di due sue pregievoli composizioni musicali. Ora all'egregio maestro, noto per varie ed apprezzate altre sue composizioni, il Vice-Podestà co. Raimondo de Puppi ha fatto pervenire la seguente:

Udine, 17 dicembre 1928.

«Per incarico di S. E. il R. Prefetto della Provincia Le esprimo i Sovrani ringraziamenti per le due composizioni musicali di omaggio ch'Ella, con pensiero gentile, ha inviato a S. M. il Re.

Con ossequi

il V. Podestà: *R. de Puppi*».

Congratulazioni all'egregio Maestro signor Ciriani.

UNA CADUTA DISASTROSA

Stamane ricorse all'Ospedale certo Leonardo Casarsa di anni 69 fu Giovanni. Il povero uomo scivolò in casa e cadde in malo modo riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in 25 giorni.

Nella casa dell' "uomo fantasma,, a colloquio con la moglie di Pittonet

Ci siamo portati ieri mattina in casa del famoso (e più lo definiamo così e più famoso diventa) Pittonet: Felice Pittonet detto Tito d'anni 45.

Prima di partire, a Codroipo e dintorni eravamo stati sconsigliati d'andarci; da quella gente c'era da aspettarsi di tutto, anche un'accoglienza... poco simpatica. Ma le cose andarono diversamente.

Cave canem!

Alle nove ci fermammo dinanzi alla non meno famosa casa. E' posta questa sulla strada provinciale che da Codroipo porta a Sedeglino, e più precisamente fra le frazioni di Pozzo e Gradisca.

E' isolata, semi nascosta in un campicello sul quale crescono piccoli alberelli e sterpi. Un cancello in legno, posta alla fine di un breve e stretto viottolo incassato tra alte siepi di acacie, preclude l'ingresso al cortiletto ove ad una lunga e robusta catena, vigile e pronto a dare l'allarme, sta il fido cane di guardia.

Il nostro apparire fra le stecche del cancello, fu infatti salutato in modo rumoroso e poco incoraggiante, tanto che reputammo miglior cosa non spingere il cancello stesso ed attendere...

Poco dopo uscì da una porticina della casa (una casupola ad un unico piano, bassa e tinta di rosa vivo) una donna.

L'espressione della faccia ci fece comprendere che la visita non le era gradita: ad ogni modo acquetò il cane e, avanzando, chiese chi eravamo e cosa volevamo.

Rassicurata dalle nostre risposte la donna atteggiò il volto ad un'espressione... più benigna e nel contempo ritirò il cane (o Dio, quel cane, che denti e che ringhiate...!); poi, con atteggiamento improntato a molta cortesia, ci fece entrare in quella povera casa e precisamente nella cucina; una stanzetta piccola, malamente illuminata da una finestra che dà nel cortiletto.

Mio marito è innocente...

Quella che ci ha accolti e che ora conversa con noi è la moglie di Felice Pittonet: non ha anora 39 anni, ben portante e disinvolta.

Ci offrì da sedere e non dissimulando una certa apprensione ci chiese notizie di suo marito. Avute buone assicurazioni (cosa potevamo dirle del resto!) sembra sollevata e disposta a raccontare qualche cosa di questa ...famosa istoria.

Ma ci eravamo ingannati sulla loquacità della Pittonet: assai scaltra, risponde sobriamente alle domande e se la cava con un «non ne so proprio nulla; chiedetelo a *lui* che vi saprà dir tutto». Non vuole compromettere di più la posizione di *lui* e la sua.

E non possiamo non darle torto.

Dove invece si dilunga volentieri e con una foga disperata quasi, è nel difendere il suo «Tito» vittima, ella dice, di persecuzioni da parte di gente che gli vuol male, lo vuol veder morto. Mio marito è innocente ed incapace di commettere una millesima parte di quanto l'autorità giudiziaria gli attribuisce — replica la donna — e non mi so spiegare il perchè ce l'abbiano tanto con quel povero diavolo di mio marito! ».

Accanto ad una cucina economica accesa, si riscaldano tre piccol bimbi; i figli di Pittonet. Altri due, due femmine, sono a guadagnarsi il pane presso una satoria del paese; il più piccino, (ha ora pochi mesi) dorme il sonno degli innocenti nella camera vicina. Giova notare a questo punto che in vent'un anni di matrimonio, la Pittonet ha partorito tredici volte.

Un'occhiata nella stanza, e su tutto il resto, ci persuade che in quella casa regna sovrana la miseria, l'ispiratrice di ogni male.

Il resto dell'abituro conferma la prima impressione: due stanze entro le quali si trovano letti e giacigli, cassettoni, casse e quant'altro può trovar posto e non sia stato possibile collocare in altro luogo. Ovunque disordine e poca pulizia.

Il colloquio continua a domanda e risposta:

— Ma come facevate a... tirare avanti così?

— Vivendo della carità del prossimo; chi ci regalava un po' di farina chi delle uova, chi della verdura; così, un po' qua ed un po' là, e col modesto aiuto delle mie bambine si è sbarcato finora il lunario.

— Allora non è vero ch'eravate perseguitati dalla gente del paese?

— Noi no, ma «Tito» sì; e perciò era costretto a starsene sempre in casa. Non usciva nè di giorno, nè di notte mai. Uscì, una o due volte, perchè si sentiva poco bene ed aveva bisogno d'aria.

— E come va allora che in paese dicono di averlo visto tantissime volte girare pacifico, minacciando con la voce chi si fosse azzardato dire ai carabinieri di averlo incontrato?

— Tutte chiacchiere, tutte fanasie del popolo.

— E' vero — replicammo noi — che pochi giorno or sono, votro marito uscì di casa e incontrato sul lavatoio del canale Ledra una donna del paese che s'era permessa di informare i Carabinieri delle sue «uscite» la sollevò di peso e la tuffò nell'acqua?

Questo non lo so: ne sento a parlare per la prima vola — risponde la Pittonet non nascondendo però un risolino enigmatico.

Ingegnoso nascondiglio

Indi soggiunge: «Credano, signori miei, sono tutte andonie. Mio marito, fuggito cinque anni or sono dal carcere, si rifugiò in casa e di qui mai si mosse. Da quella volta concepì e realizzò quel nascondiglio. Così dicendo ci mostra — ed è quanto desideravamo — dove questo si trova.

Per quanto di una concezione semplice, rivela in chi l'ha costruito, un ingegno non comune. L'entrata nel nascodiglio è posta nello stipite della porta della cucina a sinistra entrando. Nello stipite della larghezza di una ventina o poco più di centimetri è tagliato lo sportello in legno girevole su tre cerniere invisibili. Internamente, con pazienza certosina, è stato ricavato un vano che scende fino a livello del pavimento; un vano appena appena sufficiente per permettere il passaggio di un individuo, ma con una conformazione fisica alquanto ridotta. Infatti il Pittonet è lungo sì, ma assai magro. Da quel vano si scende nella buca: un metro e mezzo quadrato circa di spazio. Quivi, l'ingegnoso Pittonet, aveva con della calce, coperto le pareti ed il suolo e per evitare l'umidità il giaciglio era tenuto con quattro colonnine di mattoni e sollevato da terra parecchi centimetri.

Egli si calava a mezzo di una cordicella: anzi ultimamente aveva acquistato una tale abilità che scendeva e risaliva senza neppure servirsi di essa. Ma anche con la cordicella era un'affare un po' serio il penetrare in simile tana; ne sa qualche cosa quel carabiniere che al momento dell'arresto a stento vi entrò e più ancora con difficoltà vi uscì; e forse, se non ci fosse stato presente il Pittonet con i suoi suggerimenti, l'incidente avrebbe avuto uno svolgimento ancor più complicato.

Questo particolare ce lo dice sorridendo la affezionata consorte dell'«uomo fantasma».

Nel nascondiglio il Pittonet scendeva ogni volta che la casa era visitata dai Carabinieri; anche due, tre volte in una notte; quattro, cinque in un giorno, ci afferma la nostra informatrice.

Cinque anni di torture...

— Ma, insomma, come ha fatto lui e come avete fatto voi pure, a vivere così penosamente, sempre in apprensione, con la minaccia continua di un sopraluogo della benemerita?

— Oh! — risponde sinceramente la donna — una vita da non dirsi... Cinque anni di torture morali e fisiche, continue; mai una ora di pace. Nemmeno nelle fatuose circostanze ci lasciavano in pace!...

E qui ci narra, come durante questi cinque anni di angoscie ella abbia avuto quattro figli; l'ultimo solo è vivo, gli altri quattro vissero pochi giorni dopo nati; morirono in seguito agli spaventi, alle sofferenze morali e fisiche da lei sopportate.

— I carabinieri entravano e rovistavano per ogni dove la casa. Venivano, lo so bene, con la speranza di trovare mio marito, ma sempre invano. Egli, avvertito dall'abbaiare del cane, si calava nella buca; io chiudevo la porticina e così ogni sua traccia scompariva.

— Ma, se come voi asserite, vostro marito è innocente, perchè non si presentò mai all'autorità giudiziaria per chiedere giustizia?

— Perchè aveva una paura maledetta; e poi, persone ch'egli conosceva l'avevano sconsigliato di fare un simile passo. Ultimamente però era stanco, sfinito ed aveva divisato di costituirsi alla P. S.

Troppo tardi! Osserviamo.

— Purtroppo — ribattè la Pittonet con un sospiro di rassegnazione dolorosa. Indi, rivolgendosi a noi: e... ne avrà per un pezza? volendo alludere al tempo che il marito dovrà stare in carcere.

Dirle che il cumulo delle condanne inflittegli importa una pena di 12 anni, 1 mese e 5 giorni di reclusione, non ci è sembrato un gesto di carità cristiana.

Ci siamo limitati a rispondere: I processi saranno riesaminati e chissà che tutto non si risolva per il meglio...

Su quel volto di donna, ove la bellezza di un tempo ha lasciato ancora traccie malgrado tante sofferenze e peripezie affiora un debole sorriso di incredulità; incredulità sopratutto nella gistizia degli uomini.

E forse in ciò l'amoresa consorte non avrà tutti i torti, per quanto il famoso Pittone «l'uomo fantasma»... ne abbia parecchi; primo fra tutti, quello di essersi mantenuto... inafferrabile per tanti anni e di essere stato sorpreso nel nascondiglio con una rivoltella carica di nove colpi.

Cronaca Sportiva

Udinese - Forlì

(g.a...) Campo Moretti domenica 23 corrente sarà teatro di un'altra competizione di grido, attesa nell'ambiente cittadino con vera trepidazione. Saranno di fronte per la prima volta, l'Udinese e il Forlì vale a dire due delle più quotate compagini del girone, accampate alle piazze d'onore.

Mentre i friulani domenica scorsa a Pola furono costretti dai focosi puledri grionesi ad abbassar bandiera, i bianco-rossi romagnoli hanno tenuto a bada l'Ancona interrompendone la brillante marcia.

La carta dunque oltre a segnare una certa equivalenza di valori vede più lanciato l'«undici» romagnolo in dipendenza delle sue ultime notevoli affermazioni di cui una ottenuta su terreno avversario.

Ciò però non sospinge a farlo preferire senz'altro ai concittadini i quali in casa propria sanno rendersi sempre pericolosi anche a compagini di robusta levatura

Certo l'incontro, senza trasformarsi in battaglia verrà combattuto con grande accanimento poichè ambedue le contendenti ci tengono a superarsi, sopratutto per non perdere contatto coi bianchi del Monfalcone i quali nell'eventualità di un insuccesso e colla giornata di riposo che verrà poi a colpirli si troverebbero senz'altro affiancati ed anche superati dalle avversarie di domenica.

Tutto sommato, un risultato pari non stupirebbe; e per il Forlì sarebbe già molto. Tuttavia ai friulani, che al loro pubblico devono ancora offrire la soddisfazione di una bella vittoria, concediamo una lieve preferenza anche perchè essi, superata una certa intima crisi morale, hanno il dovere di cancellare con una prova coraggiosa e ardente la non troppo felice impressione prodotta nei due ultimi incontri.

In precedenza si svolgerà la partita di campionato riserve Udinese-Aspe.

AZZURRA S. E. F. - EDERA S. U. 3 2

Sul campo ederino domenica scorsa l'undici Azzurro degli Escursionisti ha piegato in partita amichevole i vincitori del Trefoe Chinol per 3 a 2.

Il campionato friulano dopolavorista

Il Dopolavoro Provinciale indice, e la Direzione Sportiva organizza il secondo Campionato Calcistico dopolavorista, valevole per il titolo di Campione anno VII-VIII.

Al Torneo possono partecipare squadre di calcio delle dipendenti Sezioni comunali e di Società sportive della Provincia di Udine aderenti all'O. N. D. composte di dopolavoristi muniti di regolare tesera anno VII che non siano affiliati alla F. I. G. C.

L'iscrizione è esente da tassa. Le Società all'atto dell'iscrizione dovranno indicare il proprio recapito, il colore delle maglie sociali, nome e qualifica dei dirigenti responsabili della squadra e dichiarare di disporre di un campo di gioco indicandone la località e le dimensioni. Non saranno ammessi reclami di Società perchè non possono attenersi all'orario fissato dalla Commissione organizzatrice perchè sullo stesso campo si svolgerà altra partita, sia del campionato del Dopolavoro, come di altra categoria.

Ogni Società all'atto dell'iscrizione dovrà versare un deposito cuazionale di L. 100.

Il tipo di Campionato (Numero dei gironi semplice o doppi) verrà fissato dalla Direzione Sportiva del Dopolavoro Provinciale.

Per il Campionato vige il regolamento-Statuto che verrà inviato alle Società iscritte, e per tutto quanto non compreso in esso gli Statuti e regolamenti della F.I.G.C.

La Direzione Sportiva Provinciale si riserva di non accettare l'iscrizione di quelle squadre che a proprio criterio non diano affidamento di serietà e disciplina.

I premi sono così fissati: Squadra prima classificata, titolo di Campione Provinciale, Coppa alla Società e 11 medaglie di wermeill ai componenti la Squadra; 2. Coppa piccola 11 medaglie d'argento; 3. Targa e 11 medaglie bronzo; 4. Medaglione con contorno; 5. e 6. medaglione semplice. I premi di rappresentanza saranno corredati da diploma.

Le iscrizioni, aperte da oggi si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 30 corr. Dovranno essere indirizzate come prescritto dal presente regolamento, alla Direzione Sportiva del Dopolavoro Provinciale in Udine.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

S. GIOVANNI AL NATISONE

Tragica fine di un bimbo
Travolto ed ucciso da un camion

Potevano essere le 16 di ieri, quando nei pressi della rivendita tabacchi del signor. Crassevig a Corno di Rosazzo, avveniva un investimento, che purtroppo doveva costare la vita ad una tenera creatura. L'autocarro con rimorchio, di proprietà della Ditta Baldassi di Cividale, diretto a Gorizia, con carico di vino e fieno, travolgeva sotto le sue pesanti ruote il bambino Franco Nadalutti, di Cesare, di appena 4 anni e mezzo.

Di nulla accortosi il conducente della macchina investitrice, proseguiva alla volta di Cormons, dove venne poi fermato dai locali carabinieri e passato alle carceri per accertamenti.

Prontamente soccorso dai presenti, il piccolo Nadalutti fu trasportato all'ospedale Civile Vitt. Emanuele III di Cormons, ove ebbe pronte cure, ma dopo circa mezz'ora spirava. Essendo poi stato accertato che il conducente non aveva responsabilità, questa mattina fu rimesso in libertà provvisoria, ma il camion ed il rimorchio furono sequestrati e consegnati al legittimo proprietario.

CODROIPO

Il mercato

19. — **Favorito da un tempo magnifico il secondo mercato franco del mese ebbe ieri un esito splendidissimo, per concorso e numero di affari. Sul mercato del bestiame furono introdotti ben 1264 capi, dei quali: buoi 392; vitelli 162; equini 216; suini da latte 196, suini da macello 83; ovini 215.**

Capi venduti 702, dei quali: buoi 24 da lire 2350 a lire 3000 — vacche 93 da 750 a 2200 — giovenche 40 da 700 a 1500 — vitelli 125 da 350 a 550 — cavalli 52 da 400 a 2350 — muli 23 da 450 a 1600 — asini 37 da 280 a 650 — suini da latte 108 da 75 a 115, da macello 60 da 380 a 750 — pecore 59 da 80 a 135 — capre 5 da 70 a 120 — agnelli 65 da 30 a 65.

I prezzi dei cereali si sono aggiornati come segue: Frumento da 125 a 128 — segala da 103 a 105 — Avena da 100 a 108 — orzo da 110 a 112 — granoturco bianco da 102 a 108, giallo da 105 a 110 — cinquantino a 78.

Le regalie vietate

La Federazione Fascista dei Commercianti di Codroipo, in accordo con tutti i negozianti, è venuta alla determinazione di abolire le regalie di Natale e Capo d'Anno. Verrà invece fissata una quota annua che i negozianti saranno obbligati di versare in favore della Congregazione di Carità.

Le campane rimesse

Dopo un silenzio di oltre un mese l'altro giorno le campane hanno ripreso i loro rintocchi. La interruzione è stata dovuta alla sostituzione e riparazione di travi nella cella campanaria.

The danzante

Domenica scorsa nelle sale ... l'albergo alla stazione ebbe luogo l'annunciato the danzante, con ottimo successo.

Iscrizioni ...

Sono aperte le iscrizioni al primo corso di teoria e solfeggio alla Filarmonica.

Tutti i giovani che vorranno iscriversi devono presentare domanda firmata dal padre o di chi ne fa le veci, entro il 31 dicembre corrente anno.

MARTIGNACCO

Befana Fascista

Alle ore 17 di lunedì 17 corr., nel gabinetto, gentilmente concesso, dal signor Podestà, ebbe luogo anche a Martignacco una riunione promossa dal Fascio femminile. Erano presenti: il podestà ten. colonn. Cauli, il Segretario politico, cav. Silvio Tirindelli, la segretaria del Fascio femminile signorina Maria Grossi, il comm. Guglielmo Delser, presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, della Congregazione di Carità e della Cucina Economica, il presidente dei Combattenti e della Cooperativa di Consumo cav. Lizzi, il vicepresidente della Cassa Rurale, cav. Angelo Tinicolo, la presidentessa del Patronato Scolastico signorina Pravisani Giacomina. Giustificò la sua assenza il presidente dell'O. N. B. cav. Enea Totis. La segretaria del Fascio femminile espose la disposizione del Segretario Generale del P. N. F. vivamente raccomandando l'appoggio di tutti gli Enti. Disse che Martignacco, sempre fra i primi in ogni manifestazione patriottica ed umanitaria, anche questa volta saprà accogliere la proposta lanciata dal Fascio con vera fede fascista. Fu stabilito che l'opera sia tutta del Fascio femminile con l'aiuto morale ed, in quanto sarà possibile, finanziario degli Enti, così degnamente rappresentati. Il Fascio femminile è pronto all'appello e per quanto riconosca che l'annata sia difficile, disciplinato lavorerà con fede di ottenere una festa degna del paese. **Non si fanno sottoscrizioni pubbliche, ma le offerte volontarie non verranno certo a mancare. Le offerte si ricevono presso la segretaria del Fascio femminile.**

ARTE E TEATRI

In attesa della Benelliana

Nel marzo 1923 Udine accolse con vibranti dimostrazioni Sem Benelli, venuto ad assistere alle recite che segnavano l'inizio della «Crociata benelliana», ritorna ora a noi con la sua compagnia. Ciò segna un avvenimento artistico di primaria importanza e il pubblico udinese può essere grato al Poeta che ha serbato alla nostra — fra tutte le città d'Italia — l'onore di alcune rappresentazioni, subito dopo i continuati grandi successi di Milano. Ed è da rallegrarsi coll'egregio sig. Italo Baratta che, superando non comuni difficoltà ha ottenuto questa importante primizia.

Il diario delle recite è così fissato:

Venerdì 21: «La Gorgona» di Sem Benelli, in serata di gala — Sabato 22; «Come vi piace» di Guglielmo Shakespeare — Domenica 23: «Orfeo e Proserpina», il novissimo dramma mitologico rappresentato la prima volta a Milano la sera di martedì 18, con pieno successo e ventisette chiamate complessive agli artisti ed all'autore.

Questa compagnia e questo programma possano trionfalmente richiamare al «Puccini» il pubblico delle grandi occasioni.

***

La vendita dei posti e dei biglietti di ingresso si è iniziata questa mattina alle 10 al botteghino del Teatro.

La stagione lirica

Da martedì 25, festa di Natale, a Capodanno, avremo dunque al «Puccini» la stagione lirica di Carnovale con «Tosca», «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». L'impresa sta assicurando un complesso artistico di primo ordine, col celebre tenore Radaelli che già trionfali successi raccolse nella nostra città con l'«Aida» in Castello e col «Trovatore».

Le prove sono già incominciate.

Cine Italia

Oggi, per l'ultimo giorno, replica della **BIRICCHINA DI NEW YORK** con la sbarazzina Marguerite De La Motte, che tanto piacque in questa film. Domani **Femmine Folli**, messa in scena da Carlo Laemmle, protagonista **Stroheim**, l'uomo che dovrete odiare con tutte le vostre forze. Accompagnamento d'orchestra. Ambiente riscaldato.

L'ATTO ONESTO DI UN TRANVIERE

L'altro ieri, verso le ore 16, una signora scesa in fretta da una vettura tranviaria per prendere il treno, lasciava sulla banchina della vettura una borsetta contenente L. 1000 in contanti e marche da bollo per un valore di lire 500 circa.

Il bigliettaio Ubaldo Gobetti rincorreva subito la signora e trovatala alla stazione le consegnava la borsetta.

Cronaca Tarcentina

Echi della giornata dei combattenti

Il Presidente della Federazione Friulana della Associazione Nazionale Combattenti ha diretto al Commissario Prefettizio la seguente nobilissima lettera:

«Ill.mo sig. Commissario Prefettizio di Tarcento - Voglia Ill.mo sig. Commissario, gradire il ringraziamento mio e del camerata Catalani per il suo vivo interessamento e per la distinta cordialità di cui Ella ha circondato il rifiorire della Sezione Combattenti di Tarcento.

La giornata di domenica 9 dicembre resterà cara al ricordo dei Combattenti di Tarcento.

La giornata di domenica 9 dicembre resterà cara al ricordo dei Combattenti friulani, non solo per la significazione particolare di patriottismo che ha avuto il suo completamento a Sedilis, ma anche per lo interessamento cordiale e fattivo di cui Ella ha voluto circondare ed animare le cerimonie stesse.

Con particolare deferenza

Il Presidente f.to ing. *F. Someda*»

Per la pubblica illuminazione a Sedilis

I frazionisti di Sedilis hanno fatto pervenire al Commisario prefettizio, i loro rinnovati ringraziamenti per la sollecitudine con la quale ha aderito al loro desiderio per l'impianto della pubblica illuminazione elettrica, desiderio che soltanto per volontà del Commissario Prefettizio è stato finalmente realizzato.

Per l'acquedotto di Tarcento

Ieri mattina il Commissario prefettizio comm. avv. Spasiano avendo ricevuto partecipazione del sopraluogo alle sorgenti del Torre che si sarebbe compiuto per la istruttoria della domanda di concessione della Società Acciaierie di Venezia, è intervenuto al sopraluogo stesso per confermare la riserva a favore del Comune di Tarcento a scopo potabile.

Tale riserva anzi il Commissario ha ritenuto di dovere sensibilmente aumentare allo scopo di poter dotare di acqua potabile tutto l'ampliato Comune di Tarcento e non soltanto, come era previsto nel progetto, il solo antico Comune.

Al suo giungere sul posto il Commissario è stato salutato dal fresco sorriso di un **folto gruppo di giovani italiane guidate dalla delegata del Fascio Femminile signorina Giacomuzzi** e dalla signorina Mosca, le quali hanno voluto portare al Comm. Spasiano il saluto d'omaggio e l'augurio di tutta Tarcento gentile per il felice esito del grave problema dell'acqua potabile.

Per le prossime festività

La **Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti** comunica il seguente orario che dovrà essere adottato dai negozi ed uffici commerciali durante le prossime festività:

Il giorno di Natale, 25 dicembre, **chiusura tutto il giorno** — il giorno di **San Stefano**, 26 dicembre, **chiusura a mezzogiorno** — il giorno di Capo d'Anno, **chiusura** tutto il giorno — **Epifania**, 6 gennaio, chiusura a mezzogiorno.

Recita Pro Balilla

Con vivo piacere abbiamo ricevuta la notizia che nei giorni di Natale e Santo Stefano, gli alunni delle scuole elementari, daranno due rappresentazioni teatrali a favore dell'O. N. B.

Non è ancora spenta l'eco del successo, nè si sono scordati ancora i lieti motivi dell'operetta «Piccolo Balilla» data la primavera scorsa dai giovani artisti e la gradevole impressione perdura tuttora in quanti ebbero la fortuna di assistere ed applaudire la maestria loro.

L'ottima riuscita della prova così felicemente superata e la cura assidua che il Corpo insegnante pone nella istruzione dei minuscoli attori, danno sicuro affidamento di pieno e felicissimo successo anche in questa novella affermazione.

Insediamento del Comitato Comunale per la protezione della Maternità ed Infanzia

Nel pomeriggio di lunedì nel gabinetto dell'Ill.mo Commissario Prefettizio si riunirono i membri di diritto del Comitato per la protezione della Maternità ed Infanzia dell'ampliato comune di Tarcento.

Vi presero parte, oltre al Commissario del Comune, comm. avv. Spasiano, il Segretario politico del Fascio locale signor Larese Riccardo, il R. Pretore co. Pagliano, l'Ufficiale sanitario del Comune dott. cav. Janigro, il Direttore didattico signor Italo Bosello, il Vicario foraneo don Camillo di Gaspero, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Troiano; per ragioni professionali non era intervenuta la signora Maria Giacomuzzi segretaria del Fascio Femminile. Presenziava pure il presidente del cessato Comitato signor Bonfadini dott. Jacopo.

Insediatosi, il nuovo Comitato nominò a proprio presidente provvisorio il R. Pretore co. avv. dott. Pagliano e provvide seduta stante a compilare l'elenco delle persone che saranno chiamate a far parte del Comitato quali membri elettivi.

Al nuovo Comitato auguriamo vita duratura e fattiva a beneficio delle classi derelitte.

L'Arcivescovo dal Papa

Si ha da Roma che ieri il Papa ha ricevuto in udienza privata il nostro Arcivescovo Mons. Giuseppe Nagara.

Una improvvisa ondata di freddo
Quattro gradi sotto zero

L'ondata di freddo che ha portato in questi giorni 19 gradi sotto zero in Inghilterra, ha fatto la sua comparsa — sebbene con effetti attenuati — anche a Udine.

Stamane alle 8, il termometro dell'ufficio meteorologico segnava quattro gradi sotto zero.

Il termometro posto sotto la Loggia Municipale segnò invece tre gradi sotto zero alle ore 10. La discesa si è iniziata ieri sera, e a mezzanotte eravamo appena a zero gradi.

E' destinato a durare il freddo? Non sembra. Esso è portato da un anticiclone che si trova attualmente in Russia e che ha tendenza a spostarsi verso la Siberia. In Inghilterra l'ondata del freddo è già passata e ai rigori del sotto-zero è subentrata la nebbia e qualche pioggia.

E' probabile quindi che anche da noi il freddo preceda di poco, un periodo di maltempo.

Funebri Pellegrini

Nel pomeriggio di ieri, partendo dall'abitazione in via Belloni, si sono svolte le funebri onoranze del compianto Pietro Pellegrini, proprietario del «Caffè Commercianti». E poichè la sua fine, avvenuta dopo lunghe sofferenze ha suscitato largo e sentito cordoglio, l'intervento di numerose persone concorse a rendere solenne il mesto accompagnamento.

Il corteo mosse alle ore 14. Lo aprivano le insegne religiose e una vettura con le corone inviate dalla sorella e cognato, dalla famiglia Luigi Pellegrini, da Pietro Wernitzig e famiglia, dai fratelli Deano, dallo zio e cugini Mencacci, dal personale Albergo Mensa e affini, dalla famiglia Ceconi dalla famiglia Bressan e dalla famiglia Cozzi. Il clero precedeva la vettura funebre nel cui loculo era riposta la bara, con sopra le corone dei genitori e della moglie e figlio. Alcuni amici dell'Estinto reggevano i cordoni.

Seguivano il figlio, il fratello e altri congiunti e quindi un largo stuolo di amici, conoscenti, di industriali e commercianti. Notata una numerosa rappresentanza con gagliardetto del Sindacato Personale Albergo Mensa e affini.

Dopo le esequie, celebrate nella Metropolitana, la lagrimata salma fu accompagnata al Camposanto.

Ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

UN ARRESTO

Il Agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto, per furto e truffa, certa Maria Buliani di Pietro, d'anni 24, nata a Clauzetto e residente nella nostra città in viale della Stazione 6.

La Famiglia ed i parenti tutti di

PIETRO PELLEGRINI

ringraziano vivamente quanti condivisero il loro dolore ed, in diverso modo vollero onorare la memoria del caro Scomparso.

UDINE, 19 Dicembre 1928.

Ieri sera, alle ore 10, spirava dopo lunga e penosa malattia

PECORARO LUIGI

d'anni 35

La mamma, il papà, la moglie, il fratello ed i parenti tutti, ne danno, addoloratissimi, il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 14 partendo da Via Roma 4.

UDINE, 20 dicembre 1928.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CASA mondiale apparecchi elettrici cerca capace piazzista per Udine verso stipendio e provvigione per visitare clientela privata grandi uffici e stabilimenti. Esigonsi ottime referenze immediata attività. Offerte Cassetta 23674 Z, Unione Pubblicità Trieste.

PENSIONI

SIGNORILE pensione offre vitto ad ufficiali e distinti impiegati, preferibilmente stabili. Via Poscolle 10.

COMMERCIALI

VENDESI Piano automatico con batteria. Rivolgersi Ristorante Rotonda.

BICICLETTE ottime garantite da lire 600 vendonsi per L. 355. Liquidazione 500 macchine della cessata ditta Augusto Bagnoli ora Del Cont Buttò e C. Via Carducci 1 Udine.

VENDESI prontamente camera matrimoniale e singoli pezzi. Vera occasione. Via Pellicerie 11, Piano III.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO AGRARIO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1928 (Anno 7.)

ATTIVO

Cassa	Numer vaglia e assegni	L. —	—	
	Effetti in scadenza	» —	—	
	Somme disp. pres. altri Is.	» —	—	—
Titoli pubblici di proprietà		L. —		—
Portafoglio – Sovvenzioni dirette	per conduz.	L. —	—	
	e per acquisto best. e macch.	»	21.291.101.04	
Portafoglio – Eff. riscont. agli enti	per conduz.	L. —	—	
	e per acquisto best. e macch.	»	43.291.715.43	64.582.816.47
Prestiti e Mutui di miglioramento	Prestiti camb.	L. 51.396.784.12		
	Mutui ipotec.	» 8.904.485.37		
	Conti corr. Ip.	» —	—	60.301.269.49
Anticipazioni su titoli		L.	—	—
Crediti in sofferenza		»		623.596.54
Effetti al risconto	per conduzione	L. —	—	
	e per acquisto bestiame e macchine	»	19.190.669.88	19.190.669.88
Portafoglio per l'incasso		L.		15.142.078.92
Partecipazioni		»	—	—
Partecipanti debitori per quote di partecip.		»	—	—
Beni immobili		»	—	—
Mobilio		»	—	—
Corrispondenti saldi debitori		»		25.991.119.74
Debitori diversi		»		2.838.092.85
Spese d'impianto		»	—	—
Spese e perdite riferibili agli esercizi futuri		»	—	—
TOTALE ATTIVO		L.		189.669.643.89
Spese e perdite	interessi passivi	L. —	—	
	tasse e imposte	»	99.862.65	
	generali di ammin.	»	1.894.660.38	1.994.523.03
Sopravvenienze passive		L.	—	—
Partite d'ordine	Depositi a garanzia	L. 8.000.030.—		
	» a custodia	» 13.300.000.—		
	Dep. per titoli e val.	» 400.000.—		
	Patr. di enti in gest.	» —	—	21.730.030.—
TOTALE GENERALE		L.		213.364.196.92

PASSIVO

Anticipaz. dello Stato	Totale	L. 119.388.000.—		
	da ricuperare	» 23.312.914.30		96.075.085.70
Dep. fiduc.	a picc. risp. e a risp.	L. —		—
	in conto corrente	» —		—
	buoni fruttiferi	» —		—
Anticipazioni passive su titoli		L.		
Cedenti effetti all'incasso		»		
Corrispondenti – saldi creditori		»		5.853.516.44
Creditori diversi		»		2.090.662.90
Possessori effetti riscontati		»		19.190.669.88
Fondo previdenza impiegati		»	—	—
Utili e rendite di esercizi futuri		»		2.111.949.31
TOTALE PASSIVO		L.		125.321.887.23
PATRIMONIO				
Capitale sociale o di fondazione		L. 56.780.000.—		
Ris.	per oscill. titoli	L. —	—	
	per altri scopi	» 4.640.906.75		4.640.906.75
TOTALE PATRIMONIO E RISERVE		L.		61.420.906.75
Utili e Rendite		»		4.931.472.94
Sopravvenienze attive		»	—	—
Partite d'ordine	Depos. a garanzia	L. 8.000.030.—		
	Depos. a custodia	» 13.300.000.—		
	Tit. e val. in dep. terzi	» 400.000.—		
	Patr. di enti in gest.	» —	—	21.700.030.—
TOTALE GENERALE		L.		213.364.196.92

Il Direttore generale [illegible] — Il Commissario [illegible] — Il Vice comm. Delegato Avv. Angelo [illegible] — Il Ragioniere della Sezione Rag. [illegible] — Il Revisori [illegible]

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Anche Pordenone deve avere la Filodrammatica

Il movimento Filodrammatico Friulano annunzia il uo sorgere a vita novella e rigogliosa con un fatto nuovo. Questo per la mole e la vastità di organizzazione assume una importanza che varca i confini della Provincia. E' stata costituita la Federazione fra le Filodrammatiche del Friuli, alla quale hanno entusiasticamente già aderito una sessantina di Compagnie ed altre, ne siamo certi aderiranno in breve.

Non vogliamo ora qui parlare dell'importanza che assume nel campo Filodrammatico l'istituzione di una Federazione, nè dei criteri che informano la sua attività; no.

Vogliamo semplicemente trattare intorno alle condizioni della Filodrammatica pordenonese e della necessità d'istituire sotto l'egida del Dopolavoro, anche a Pordenone una Compagnia Filodrammatica, data l'importanza che ha assunto la nostra città in tutti i campi, demograficamente pure; in proposito basta dire che il Comune conta ben 22 mila abitanti.

I confronti sono sempre poco simpatici, ma qui conviene farli.

La Filodrammatica a Pordenone, ha sempre, o quasi, giaciuto in una placida sonnolenza. In tantissimi centri, molto, ma molto inferiori al nostro, vicini e lontani, abbiamo potuto notare e seguire il sorgere di complessi, il riorganizzarsi di altri già esistenti e una certa continuità di azione ed anche buona, cose queste che fino a ieri potevano essere considerate un mto nsolu-

E qusto perchè? Nel beefico simpatico risveglio, il primo elemento da metere in evidenza è la sana passione individuale di coloro che riescnono a superare, a costo di sacrifici, difficoltà non poche e non lievi.

A Pordenone, come del resto in altri centri, non che manchino i giovani appassionati e capaci, ma ci sono ancora, purtroppo, roppi pregiudizi, convenzioni sociali.

A Pordenone, come del resto in altri centi di carattere tradizionale, ad esempio la Filodrammatica è ritenuta un luogo di convegno immorale, indecoroso; l'elemento femminile è restio a portare la sua.... femminilità sulla ribalta, mentre però è entusiasti di portarla nelle feste danzanti od in altri ltrovi del genere. L'elemento maschile poi teme di rimettercì della sua ser'età esponendosi al pubblico, mentre si sa, che l'uomo in altri luoghi è capace di farne di tutti colori...

Ora questi stupidi pregiudizi, frutto nient'altro che d'ignoranza, debbono scomparire.

***

Il Teatro Filodrammatico, se bene disciplinato, ha rivelato, alle persone intelligenti che ben s'intende o meglio agli osservatori attenti, una grande forza di educazione sociale, una grande palestra di coltura e di umanità, un'alleato prezioso per coloro che intendevano elevare, ingentilire e ammaestrare quella categoria di cittadini che per ragioni delle loro occupazioni, avevano bisogno di un mezzo di ammaestramento dilettevole, che non fosse la scuola, ma bensi una scuola di vita, di passione d'arte.

L'O. N. D. quando incluse nel suo programma educativo le filodrammatiche, ebbe la percezione esatta del loro valore e della loro grande importanza e pur sapendo le difficoltà enormi alle quali audava incontro riuscì a farne un potente ed efficace mezzo di propaganda culturale e di vero e sano diletto tanto per i filodrammatici,, quanto per il pubblico.

L'O. N. D., ha compreso, che fra i mezzi educativi dei quali si avvale, le Filodrammatiche sono quelle di più immediato endimento e di più sicura efficacia.

E perciò l'O.N.D. che vuole l'educazione nell'arte, e l'arte per l'educazione ha affidato ai filodramatici il compito di diffondere, con tutta la loro passione e con tutta la loro abnegazione, fra le masse dei lavoratori, delle quali pure essi fanno parte, questa fiamma nuova di sana coltura italiana, di elevazione morale, di iiletto e di ammaestramento.

***

Le Filodrammatiche che domenica hanno aderito alla Federazione hanno dimostrato chiaramente di comprendere la loro missione e hanno dato assicurazione di attuarla con giovanile energia e con fede grande.

Fra non molto pure Pordenone deve avere la sua Filodrammatica in piedi, viva e fattiva e compresa nell'elenco delle Federate.

Certi sentimentalismi non hanno più ragione di esistere; alludiamo in primo luogo all'ormai famoso campanilismo, sia esso di paese sia esso di città. Con tutta franchezza diciamo: basta. La cosa non è degna della vita nuova, e della meravigliosa unità spirituale che forma oggi il trionfo del fascismo.

Sotto il segno dell'O. N. D. non possono esistere nè novelli guelfi e ghibellini, nè invidie, nè rancori, nè falsi amor propri, nè stupidi pregiudizi.

Noi siamo sicuri che l'attivo e fattivo presidente di questa Sezione del Dopolavoro, cav. De Valenzuela, saprà in breve darci un complesso filodrammatico appassionato e volonteroso.

E siamo pure sicuri che la Filodrammatica Pordenonese si porterà rapidamente all'altezza di quelle ove una ricca tradizione, sovente anche gloriosa, danno loro modo di mantenere un primato.

Attendiamo. *C. S.*

FRATA DI PORDENONE

Domenica sera improvvisamente cessava di vivere la sig. Anita Scaramuzza Insegnante element. di questo Comune sul fiore dei suoi 25 anni.

Stamani hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti imponentissimi per il concorso dell'intera popolazione e di autorità civili militari del luogo.

La salma era preceduta da un manipolo della 122 Centuria Balilla, dalle scolaresche accompagnate dal Corpo Insegnante e dalle corone del Municipio, delle scuole, delle colleghe, della famiglia e da quella offerta dal 63.o Gruppo Areoplani di Gorizia al quale appartiene il fratello dell'Estinta Ten. Antonio.

La salma fu portata a spalla da 4 fanciulle e reggevano i cordoni 4 insegnanti del luogo.

Immediatamente dopo seguiva il fratello accompagnato dal suo Comandante Manzardi e dai tenenti signori Mosca e Valentino; il R. Direttore Didattico di Pasiano sig. Marceglia anche in rappresentanza del R. Ispettore della Circoscrizione e numerosi colleghi del Circolo stesso; il Podestà, il Vice Podestà nonchè altre personalità del paese e una gran massa di popolo con ceri e fiori.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa parrocchiale il corteo si diresse alla ultima dimora, ove furono pronunciati discorsi da due colleghi, discorsi rispecchianti le virtù della povera Signorina defunta.

Da questo foglio rinnoviamo alla famiglia sconsolata le nostre vive condoglianze.

Cronaca del bene

Il signor De Carli Giovanni di qui, meccanico che presta servizio automobilistico pubblico, ha rimesso, nelle mani del sig. Romano Valentino Comandante la 122 Centuria Balilla, la somma di L. 25 per l'aiuto morale ricevuto dalle autorità locali, in un incidente accadutogli giorni fa.

***

Sono state offerte inoltre L. 5 pro Balilla da un signore che desidera mantenere l'incognito.

Nel mentre si ringrazia e si plaude al gesto gentile dei suddetti, si citano ad esempio perchè gli altri concittadini non dimentichino in qualunque occasione di aiutare la bella istituzione fascista.

SACILE

La festa dell'Asilo

Domani Venerdì alle ore 17 al Giardino Infantile, avrà luogo l'annuale festina in occasione del Natale. Ai bimbi, che eseguiranno dei canti, saranno distribuiti dei piccoli doni.

Parecchi cittadini hanno già fatto elargizioni perchè la festicciola abbia a riuscire di piena soddisfazione ai bimbi e al pubblico invitato.

La Filodrammatica ad Oderzo

Domenica prossima la locale Filodrammatica S. Liberale si porterà a Oderzo per rappresentare al Patronato Turrini il dramma romano «Il Miracolo dell'Amore» di Giuseppe Ellero, dramma che fu premiato col primo premio al Concorso Filodrammatico della Diocesi di Ceneda.

Siamo certi che i bravi giovani sapranno anche a Oderzo fare una buona figura e che il pubblico opitergino sarà largo di applausi ai nostri filodrammatici.

Echi dell'inaugurazione del Monumento

S. E. il gr. uff. Motta, Prefetto di Udine scrive al nostro sig. Podestà:

«Ringrazio la S. V. della cortese accoglienza fattami in cod. Comune in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti e Le esprimo il mio vivo compiacimento per l'ottima riuscita della della patriottica cerimonia. - Il Prefetto *Motta*».

Il col. Brandley: «Sig. Podestà, Desidero ringraziarLa vivamente per le grandi gentilezze prodigatemi a Sacile. Serberò sempre grato ricordo della bella e commovente cerimonia, magnificamente organizzata. Di tutto ho fatto relazione al War Office a Londra. Sinceramente suo Colonnello *S* Brandley dell'ambasciata inglese a Roma.

Ladri nei locali scolastici

L'altra notte, due giovinastri non ancora identificati, rotta l'imposta di una finestra, entravano nelle scuole di San Giovanni al Tempio, scassinavano i cassetti e rubarono pochi oggetti di cancelleria per un valore di qualche decina di lire.

AVIANO

Eliminatoria corsa campestre

Numerosi i partecipanti alla gara eliminatoria per la corsa campestre. Eccovi i risultati: 1. Merlo Vincenzo in 18' 39" e due decimi; 2. Piazza Ottavio in 18'43" e otto decimi; 3. Scandolo Giovanni in 19'3" e quattro decimi; 4. Redolfi Giacomo; 5. De Marco Vincenzo; 6. Venturelli Egidio.

Folto pubblico assistette alla corsa e mostrò d'interessarsi molto a questa manifestazione sportiva, confermando così che anche ad Aviano si avrà lo sport. I primi tre concorrenti parteciperanno alla finale di Udine il giorno 20 corrente.

La Chiesa di Marsure

Per iniziativa del rev. Del Piero, Parroco di Marsure, si sono ultimati in questi giorni i lavori per il restauro della facciata della Chiesa. Si deve far lode al Parroco che ha fatto mettere in evidenza la Casa di Dio, la quale per la bellezza del posto sorge su di una amena collinetta) e il magnifico paesaggio di Marsure su cui prospetta e la bellezza della facciata stessa è degna dei più celebri pittori. **G.**

ANDREIS

Croce di guerra

Il Ministero della guerra per tramite dell'Ufficio Municipale ha fatto pervenire al cittadino Bucco Emilio di Domenico la Croce di guerra. Rallegramenti.

Il bilancio Comunale

Il Podestà rende noto che il Bilancio Preventiv per il futuro esercizio 1929 approvato con decisione 20 novembre è visibile ed ispezionabile nell'Ufficio di Segreteria per tutti coloro ne avessero interesse.

VALVASONE

Per la irrigazione

Ieri si è riunita in una delle Sale del nostro Municipio una numerosa e scelta rappresentanza di Agricoltori dei tre Comuni di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento per prendere gli opportuni accordi circa il modo di risolvere l'importante e vitale problema della irrigazione delle nostre campagne.

Erano present i Sigg. Podestà dei detti Comuni, l'Ing. Pujatti di Pordenone ed il cav. Pujatti. Fiduciario della Federazione Fascista degli Agricoltori.

A conclusione della riunione, venne stabilito di demandare ai sig. Podestà di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento assistiti da persone volonterose e capaci il compito dell'attuazione di quei lavori atti a garantire la possibilità di intraprendere un lavoro sistematico per la irrigazione dei campi dei tre Comuni.

Onorificenze di guerra

Il Ministero della Guerra, con recente Decreto, ha concesso la Croce al merito di guerra agli ex Combattenti Castellan Giovanni fu Giuseppe, Gri Giosuè fu Osvaldo, Montico Leonardo fu Pietro e Zancopè Ernesto di Leonardo.

Congratulazioni ai valorosi ex Combattenti per la meritata onorificenza.

Assemblea dei Combattenti

Domenica prossima 23 dicembre, alle ore 11, avrà luogo nella Sala della Filarmonica l'assemblea ordinaria degli ex Combattenti di questa fiorente Sezione, per la relazione morale e finanzaria che verrà fatta dal Presidente.

MANIAGO

Un tentativo di furto alla Banca del Friuli

Nelle ore piccine di questa notte, probabilmente tra la una e le tre, degli audaci ignoti tentarono di fare un buon colpo alla cassaforte della locale Banca del Friuli di cui è direttore il dott. Sostero.

Riuscirono a rompere la inferriata di un cortilletto interno e si trovarono sull'uscio della Banca e, con una sega circolare, lavorarono prima da una parte e poi dall'altra della massiccia cassaforte.

Forse per timore di aver destato, col loro rumore, dei sospetti, dovettero desistere dalla loro impresa senza concludere nulla. La Benemerita indaga.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Una recita al Teatro de Marchi

Ci scrivono:

E' stata qui ospite del Collegio Salesiano e per una recita al Teatro De Marchi, la valorosa e simpatica Filodrammatica dell'Unione ex Allievi di Don Bosco di Udine. Tributare ad essi un caldo elogio di ammirazione ci sembra superfluo e sarebbe d'altronde, ben poca cosa, poichè tutti gli spettatori, compreso chi scrive, hanno avuta l'impressione di trovarsi non di fronte ad una prova di affiatamento esibitaci da dilettanti, ma bensì di fronte ad una vera manifestazione artistica, dove tutti i minimi particolari hanno trovato nei giovani attori la loro più schietta interpretazione ed il loro degno risalto. Infatti il brio, la disinvoltura, la naturalezza, la vis comica, nonchè l'accurata dizione mimica, e l'assoluta padronanza scenica si sono trovate accoppiate in modo veramente ammirevole e tale che il pubblico ha trascorso una serata di vero godimento spirituale, cose che, a Tolmezzo non accadono tanto di frequente. Accompagnati dunque dall'infaticabile presidente che è pieno di fervore e giovanile entusiasmo per le opere Salesiane, avv. dott. Annibale Botto, gli Allievi giunsero a Tolmezzo nel pomeriggio. Il ricevimento fu oltremodo affettuoso e fraterno e ricco inoltre di quella squisita, cordiale e sincera familiarità che è una delle doti precipue e che forma pure la divisa invidiabile ed inimitabile dei figli del Ven. Don Bosco. Ecco forse il motivo per cui gli ex allievi, anche se maturi negli anni, sentono il bisogno ed il dovere imprescindibile di manifestare la loro riconoscenza ed il loro affettuoso e spontaneo attaccamento alla Famiglia Salesiana, nonchè la loro ammirazione per la grande e mirabile figura del Fondatore. Ciò, è doveresi riconoscere, non avviene, in generale, per gli altri istituti di educazione, dove gli allievi una volta dimessi, non sentono per esso alcuna attrattiva, quando non si verifichi ancora un senso di intima avversione per l'ingrato ricordo. La manifestazione Salesiana dunque, si è aperta con il canto dell'inno internazionale a Don Bosco, da parte degli allievi convenuti in Teatro per assistere alla recita. Gli intervalli furono coperti con la dizione di macchiette e canti di romanze pure recitate dagli Allievi, che hanno voluto dare un saggio anch'essi della propria sensibilità ed attitudine artistica. Il sac. dott. Francesco Carpenè l'umile, modesto, zelante ed amato direttore del Collegio, ha voluto con opportuno e delicato pensiero far sì che gli ex allievi si accomunassero con gli allievi interni nel giocondo ricordo delle rimembranze giovanili durante la refezione della sera. L'avv. Botto parlò ad essi d'amico e fratello maggiore, del Venerabile Don Bosco e del grande amore che gli ex Allievi portano a lui, specie in questa fausta ricorrenza che coincide colla speranza della prossima sua Beatificazione.

Aderendo al pensiero manifestato da più di qualche allievo, il sig. Ottavio Battaglia vice presidente prima, ed il signor Scagnetti e sig. Loria poi si prestarono ad eseguire delle indovinatissime macchiette. Il dottor Di Gaspero, Segretario dell'Unione, si apprestò infine a dare ai giovani, secondo il costume Salesiano, la buona notte, ringraziando commosso i superiori ed allievi delle accoglienze entusiastiche ricevute e dichiarando loro quali siano i vincoli spirituali che legano milioni di ex allievi, sparsi ormai in tutto il mondo, all'affetto dei Salesiani ed alla ammirazione sempre crescente verso il Venerabile Don Bosco. Tanto il pubblico quanto i superiori hanno esternato il vivissimo desiderio di un'altra prossima manifestazione di tal genere, rilasciando al presidente avv. Annibale Botto lire 150 da erogarsi a favore della borsa missionaria «Giuseppe Nogara Arcivescovo» testè istituita presso la sede degli ex Allievi di Udine.

I.

Gli ultimi processi

UNDICI ASSOLUZIONI. — Oggi, dinanzi al nostro Tribunale si è svolto un processo contro undici gerenti delle Cooperative Carniche di Consumo, imputati di contravvenzione alla legge sul bollo. Dopo lunga discussione, il Tribunale assolve tutti gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

ALTRI PROCESSI. — Cristiani Iginio di Villa Santina, imputato di offese al Primo Ministro è stato condannato a 5 mesi di reclusione e lire 500 di multa.

— Guido Beorchia di Paluzza, imputato di falso in giudizio, è assolto per non aver commesso il fatto.

Commoventi funebri a Ferruccio Selippa

(19) La tragica fine del meccanico Ferruccio Selippa di Villa Santina che l'altro notte venne decapitato dal treno, avevo prodotto penosa impressione in tutta la Carnia dove il povero Estinto che gestiva una officina meccanica propria, era da tutti apprezzato, sopratutto perchè era un galantuomo nel più ampio senso della parola. I suoi miseri resti, composti pietosamente ella bara oggi ebbero solenni onoranze funebri.

Precedevano il corteo le insegne religiose il clero le corone con le seguenti dediche: Moglie e Figli; Mamma e fratello; Rafraele e Gino al loro caro amico; Sorella cognata e nipote; Amici e colleghi.

Reggevano i cordoni: Candotto Luigi, Nascimbeni Giovanni, Briata Dionisio, Cant G. B., Santellani Giordano e Girardi Mario.

Seguivano la bara il fratello, i parenti, tutti gli automobilisti e meccanici della regione, i Combattenti di Tolmezzo con gagliardetto e numerosi cittadini di Tolmezzo e di Villa Santina.

Dopo la benedizione della povera salma in Chiesa, la salma di Ferruccio Selippa, il buono e generoso giovane, è stata tumulata nel Cimitero fra una generale commozione.

Ha portato l'estremo saluto il rag. Gino Covre di Udine.

***

Per iniziativa degli automobilisti Sillani e Pizzo è stata subito aperta una sottoscrizione alla quale hanno aderito tutti gli automobilisti e meccanici della Carnia per venire incontro alla sventurata famiglia che versa in condizioni economicamente disagiate.

Il ricavato verrà distribuito in tre libretti postali intestati ai poveri orfani.

L'atto generoso dei colleghi e amici dell'Estinto merita segnalato.

AMPEZZO

Lascia erede la Congregazione di Carità

Il signor Pietro Benedetti Sclavina, testè defunto, ha lasciato parte della sua sostanza (casa e alcuni appezzamenti) in eredità alla Congregazione di Carità, col vincolo parziale di usufrutto a favore della propria vedova.

L'Estinto, che fu uomo integro, di non comune intelligenza e amico del pubblico bene, ha voluto degnamente seguitare la benefica tradizione dei cittadini benemeriti che disposero notevoli lasciti a favore della Congregazione e che vogliamo ricordare con riconoscenza e quale esempio: Giacomo Taddio, Simeone Burba e il compianto Pietro Benedetti, or ora scomparso. E vogliamo altresì ricordare il signor Bearzi Francesco che, vivente, donò un cospicuo fondo occorrente per la nuova scuola di Oltris.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Terzo elenco offerte pro Befana Fascista

Il Terzo Elenco delle offerte pervenute al Comitato pro Befana Fascista porta la seguenti: di lire 100: Cavalleggeri Saluzzo — di L. 50 cadauna: coniugi Barutti; R. Pretura di Pordenone; Elisa Guarnieri; famiglia Cosetti — di L. 10: co Angela di Montereale; fam. Toniolo; fam. Coromer; famiglia Marino; Rina Tamai; co. Rita Barbarich; Zucchi; Bottarelle; E. Querini; Cella; fam. Lorenzon; Teresa Vazoler; Pietro Piva; fam. Longo; Santin; ing. Canor Cornelio Adami; Lucrezia Marini; Egle Salice; Belavitis; fam. Querini; Amelia Salice; Fabris Lodovico; Gaiotti Beppe; Lucia Crico; avv. G. B. Cavarzerani; Bonazza Giov. — di lire 20: fam. Talotti; Ditta Pol; Coran Antonio; dott. Toso; Pavan Arcangelo; Ditta D'Andrea; fam. Sellenati; bambine Imperatori — di lire 9: N. N. — di L. 15: Lina Barzan — di L.25: ing. Monti; fam. Pompeo Pitter — di L. 30: Salice e Polesello — di L. 5: Marini Leandro; fam. Pareschi; fam. Del Negro; fam. Spernari; Valerio Andrea; Ida D'Andrea; Segalotti Tina; Larese Amelia; coniugi Odozzili; Assunta Mior; dott. Bubba; Tesolin Giuseppe; Emma Mauro; mons. prof. Luigi Del Piero; N. N.; N. N.; Donadon G.; fam. Puini; Zacchi; Bortolozzi; Scaramelli; Pujatti; Scabbia; Joppi; Pisenti; Pavan Giovanni; Catelan Pietro; Palleva; Montanari; Curotti; Vittoria Schmidt; Gasparinetti; fam. Bussoli; fam. Bornancin; fam. Polesella; fam. Marsure; Lino D'Andrea; Piccinin Amelia; Solza Vincenzo; Chiodi Delia; Pamio; fam. Amort; D'Andrea M.; Antonietta Basso; Endrigo Andreina; fam. Pedrocco; Maria Puppin; fam. Furlanetto; Ditta Crovato e Sartori; De Stefano Jolanda; Fabbro Giovanna; Giuseppina Parmeggiani; Zanolini Giov.; Maria Peruch; Jolanda Tuchet; Pagotto Linda — di L. 4: Sina Emilia.

Vi sono poi le offerte inferiori a lire 5, raggruppate in somme: prima L. 29; seconda 58.20; terza 25; quarta 41.30; quinta lire 31.50.

Il sig. Pietro Taiardi offerse un pacco indumenti.

I prezzi del mercato

Ecco il Listino dei prezzi delle merci nel mercato settimanale di sabato scorso:

Granoturco al q.le da 105 a 110 — Fagioli nuovi da 280 a 320 — Sorgorosso da 85 a 90 — Frumento da 128 a 132 — Patate da 65 a 75 — Vino da pasto da 140 a 180 — Fieno da 43 a 50 — Stramaglie da 14 a 17 — Legna da ardere da 12 a 13.50 — Buoi e manzi a peso vivo da 300 a 340 — Vacche da 220 a 280 — Vitelli a peso vivo da 380 a 460 — Uova la dozzina a 40 — Polli, galline e capponi al kg. 6.50 a 7.50 — Tacchini da 6.30 a 7 — Maiali al q.le da 480 a 550 — Maiali lattonzoli il capo da 50 a 100.

Le nomine al "Moto Club,,

Il nuovo programma d'attività

Domenica, al Bar della stazione si sono riuniti circa 70 soci costituenti la Sezione del Moto Club Pordenonese, per la rinnovazione delle cariche sociali. Alla unanimità è stato eletto alla presidenza il rag. Camillo Perotti, in sostituzione del signor Tempestini trasferito a Udine per assolvere importanti compiti sindacali a lui affidati nella Provincia. Segretario è stato eletto il sig. Lio Dell'Antonia, cassiere il sig. Bornacin Tancredi; consiglieri i sigg.: Coran, Durat, Cussutta, geom. Alessandroni e Populin.

Il rag. Perotti ha tracciato quindi il programma che l'istituzione dovrà svolgere nel prossimo anno. Attività sana e feconda che dovrà seguire parallelamente le linee tracciate dalle superiori gerarchie sportive fasciste. L'assemblea ha inviato alla fine il proprio saluto all'ex presidente Tempestini, unito al ringraziamento per l'assidua attività da lui svolta a favore dell'istituzione.

E' stato pure stabilito che il giorno 19 gennaio abbia luogo, in ambiente da destinarsi, una veglia danzante.

Riunione del Consiglio della Società Operaia

Ieri sera alle ore 20.30 convocata dalla Presidenza, ebbe luogo una importante seduta del Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Pordenone.

Gli argomenti trattati posti sull'ordine del giorno, furono: Comunicazioni del Presidente — Sussidio alla [illegible] di Pordenone — domande dell'[illegible] [illegible] sussidio — Contributo al segretario sociale — Domande [illegible] Ammissione di soci nuovi.

Un arresto

Dai carabinieri di Nervesa è stato l'altro giorno arrestato colà tale Enrico Taiariol di Paolo, d'anni 22, da Tiezzo, per furto di una bicicletta e certo Angelo Basso di Fiume Veneto. Il Taiariol è stato tradotto a queste carceri.

BUDOIA

Furto audace

L'altra notte ignoti dopo aver rotta l'inferiata di una finestra, entrarono in casa di certo Vincenzo Cardazzo di Antonio di anni 20, e rubarono salami e formaggi per un valore di circa 900 lire.

SPILIMBERGO

Una cena

I molti carnici residenti nella nostra cittadina si sono riuniti iersera all'Albergo Stella d'Oro per consumare un lauto banchetto e trascorrere in compagnia la serata.

Questa naturalmente trascorse cordialmente tra la più schietta e animata allegria. Furono pronunciati brindisi spiritosi intonati alla melanconia nostalgica nè si fece economia di canti popolari friulani.

Il simpatico raduno, che fu organizzato dal dott. Puecher e dal segretario della S.A.I.T.A. signor Grai, si protrasse insino alle ore piccine.